

LUNEDI' 9 GENNAIO

L'illustre relatore dott. Vinicio Manfrin, direttore del reparto di malattie infettive dell'Ospedale San Bortolo di Vicenza, ci ha intrattenuto sul tema delle malattie infettive offrendoci una lettura scientificamente rigorosa e disincantata delle dinamiche di numerose malattie alcune delle quali sembrano ormai ribussare alle nostre porte quali conseguenze di un abbassamento generalizzato dalle barriere di protezione in un contesto sempre più globalizzato.

Non dobbiamo illuderci né pensare che il fenomeno derivi dal solo incremento di migranti verso i territori europei, quando la nostra casa è il mondo; se i contatti fra le popolazioni assumono ritmi giornalieri è impensabile tener lontana la diffusione di infezioni, piuttosto occorre mettere a fuoco le profilassi più efficaci ed agire in tutto lo scacchiere onde arginare gli sviluppi pandemici.

Anche la polio, considerata eradicata nel mondo, in realtà è ancora rintracciabile nei nostri territori pronta a riemergere se non si mantiene alta la guardia e si abbandona la strada della vaccinazione, unico strumento in grado di immunizzare la popolazione. Analogo discorso va fatto per il COVID, infezione la cui diffusione può essere solo rallentata e con conseguenze più limitate, ma non del tutto eliminabile. E' cioè ipotizzabile una presenza stagionale simile alle forme influenzali avendo peraltro coscienza che, come per l'influenza, il virus può avere conseguenze rilevanti nelle persone cosiddette a rischio. Ciò che più conta però è che l'abbassamento dell'indice di contagio e conseguentemente della percentuale dei casi acuti, offre maggiori garanzie di sostegno da parte delle strutture ospedaliere deputate alla terapia.

In ogni caso la pandemia da COVID ci ha fatto riflettere sulla necessità di ripensare non soltanto alle terapie applicabili, quanto alla necessità di ripensare e riprogrammare i moduli ospedalieri stessi, attualmente inadeguati a fronteggiare una epidemia. La verifica, la diagnosi e la cura non possono prescindere dall'isolamento delle persone malate.

Ma la scienza e gli scienziati non possono fare sconti e alle note parzialmente tranquillizzanti relative alle più note patologie da virus, oggi ormai "ben gestite" si affianca una prospettiva di medio termine particolarmente allarmante connessa all'uso massivo dell'antibiotico.

Purtroppo la sua rapida efficacia contro le infezioni ne hanno decretato un uso smodato di cui un po' tutta la società è responsabile, da chi ne sollecita la prescrizione, al personale medico che un po' blandamente ne accetta tale stimolo o chi anche nel settore alimentare ne fa uso per finalità non terapeutiche. Il risultato è rappresentato

da una sempre minor efficacia nel contrasto delle infezioni, all'impiego necessario di dosi sempre più elevate ed agli effetti collaterali sempre più gravi. Per tali poi debbano intendersi non solo quelli di reazione immediata ma alle vere e proprie trasformazioni/mutamenti della nostra flora batterica e delle componenti organiche. Fortunatamente però l'allarme è stato lanciato e la scienza medica si sta già attrezzando per evitare una "crisi" da antibiotici di ritorno" prevedibile entro 2050. Con la puntuale disamina da parte del relatore di temi suggeriti dai numerosi partecipanti si è conclusa questa interessante serata di apertura del nuovo anno in cui, forse anche per esorcizzare le preoccupanti notizie sanitarie, non è mancato un liberatorio brindisi.



LUNEDI' 16 GENNAIO

Grande serata nel rispetto delle nostre tradizioni! Ventisei soci si sono ritrovati a Montecchio Precalcino presso la trattoria LA CUPOLA per degustare gli **OSI DE MASCIO** magistralmente preparati e accompagnati dal classico museto e da varie salse, piatti della tradizione veneta.

Il Tutto grazie alla dedizione che il ***Prefetto perfetto*** profonde nella realizzazione delle serate del nostro Club!

Anche questa uscita si è svolta nel miglior clima rotariano, con grande spirito di amicizia tra i presenti e anche con un pizzico di goliardia ai vari tavoli.

Nel corso della serata il Presidente ha ricordato i principali eventi che verranno proposti per i prossimi incontri.



LUNEDI' 23 GENNAIO

Tema della serata **“INCONTRO CON L’AUTORE”**: in questo caso il **prof. Paolo MALAGUTI** scrittore nostrano, insegnante al liceo Brocchi di Bassano del Grappa e residente ad Asolo.

Presentato in modo magistrale dal responsabile della stampa rotariana Giandomenico CORTESE, già Presidente del RC Bassano del Grappa, il nostro Ospite ha illustrato, principalmente il suo ultimo romanzo, *Il Moro della Cima*, vincitore il premio Mario Rigoni Stern 2022. Il testo ripercorre la storia di Agostino FACCIN, della sua profonda passione per la montagna e per **“la Grappa”** in particolare. Il Protagonista del romanzo ha cominciato ad esplorare il monte Grappa fin da ragazzo, prima in veste di malgaro e poi in veste di gestore e custode dell’omonimo rifugio fin dal 1897: il massiccio lo ha accompagnato per tutta la vita anche nel periodo doloroso della Prima Guerra mondiale, che proprio in quei luoghi ha visto il fulcro delle battaglie. Non sono mancati i richiami alla sua esperienza di insegnante e del rapporto giovani e lettura, alle sue origini e alla sua bibliografia in gran parte incentrata sul monte Grappa e la Prima Guerra mondiale, sulla Pedemontana ma anche sulla realtà veneta del secolo scorso.

Le sue opere si sostanziano in 7 romanzi e 3 opere di saggistica spaziando dal fantasy al romanzo storico con particolare attenzione ai temi naturalistici.



SABATO 28 GENNAIO

In questo sabato mattina ci siamo recati a Bassano per la visita alla mostra lo Canova, Genio europeo allestita presso i Musei Civici, evento che chiude l'anno delle celebrazioni dedicate al Bicentenario di morte dell'artista, non solo scultore ma anche incredibile protagonista del suo tempo. La visita si è snodata nei 3 saloni del piano nobile dei Musei Civici, ciascuno dei quali ospita una sezione tematica sull'Artista: ***L'uomo e l'artista, Canova e l'Europa e Canova nella Storia***, che ne ricostruiscono il percorso creativo.

Nella prima sezione L'uomo e l'artista, viene illustrato l'universo creativo del Canova: qui sono riportati tutti i suoi gessi e modelli in terracotta, oltre a disegni, ritratti ed allegorie realizzati anche da altri artisti suoi contemporanei presenti con lui a Roma e tutti esponenti del Neoclassicismo.

Di seguito nella parte dedicata a Canova e l'Europa viene illustrato il percorso europeo dell'Artista che ha disseminato le sue creazioni un pò ovunque nel Continente ad iniziare dall'Inghilterra, passando per l'Austria fino alla Russia, presso la corte di Caterina La Grande, e tornato a Roma per lavorare per lo Stato Pontificio.

Terza ed ultima sezione: Canova nella Storia. Qui si racconta il rapporto del grande artista con Napoleone Bonaparte, conosciuto nel 1802, che lo vuole come ritrattista anche se Canova non amava questa tipologia di lavori ma poi, alla fine, per esigenze diplomatiche, finirà per raffigurare quasi tutti i componenti della famiglia a cominciare da Paolina.

Da ricordare che Canova era andato a Parigi anche nel 1815, in missione per Pio VII, per recuperare le oltre cinquecento opere d'arte italiane sottratte dai francesi durante le campagne napoleoniche per allestire il "Museo Universale", l'attuale *Louvre*. A testimoniare l'esito positivo dell'incarico sono riuniti, nell'ultima parte del salone, alcuni dei capolavori riportati in Italia dallo scultore in particolare il calco del *Laocoonte* e la *Deposizione di Cristo* di Paolo Veronese.

